

Relazione alla proposta di legge n. 247/18 ad iniziativa dei Consiglieri Rapa, Pieroni, Cesetti
“Valorizzazione dei dialetti marchigiani”

Signori Consiglieri,

L'Italia è il paese al mondo che ha il maggior numero di dialetti. La loro ricchezza e varietà sono diventati parte integrante delle identità locali tanto da essere uno dei primi e più significativi elementi di riconoscimento in Italia. I dialetti non sono un'alternativa alla lingua italiana ma un suo complemento la cui conoscenza è tanto importante come quella dell'italiano: se sapere correttamente l'italiano è fondamentale in quanto lingua franca che permette la comunicazione in tutta la penisola, la conoscenza del dialetto ci riporta ad uno spazio più quotidiano, familiare e legato alle nostre radici.

Nella Regione Marche la tutela e la valorizzazione dei dialetti ha degli ostacoli maggiori rispetto alle altre regioni vista la mancanza di omogeneità dei nostri vernacoli: convivono, infatti, i dialetti gallo-piceni della zona a nord del Conero (area pesarese-fanese-urbinate, area senigalliese e area del Conero) con quelli della zona centrale (area di Ancona e Falconara, area di Osimo-Castelfidardo-Loreto-Porto Recanati, area di Jesi e area di Arcevia-Sassoferrato-Fabriano), con quelli della zona maceratese-fermana-camerte con quelli del sud della Regione, le aree di Ascoli e San Benedetto.

La presente p.d.l. si propone l'obiettivo di riconoscere e sviluppare le identità culturali e le tradizioni storiche delle comunità residenti nel territorio regionale attraverso la salvaguardia e la valorizzazione dei dialetti e tutte le iniziative culturali ad essi collegate. Conservare, proteggere e diffondere alle prossime generazioni il patrimonio artistico sorto intorno ai dialetti e fatto di poesie, canzoni, opere teatrali etc. significa mantenere in vita uno degli aspetti più importanti del nostro senso di appartenenza alla comunità locale.

Per farlo all'articolo 1 (Finalità) descrive le finalità della proposta di legge identificandole nella necessità che sia l'istituzione della Regione Marche a incaricarsi della conservazione, della valorizzazione della trasmissione alle future generazioni dei dialetti.

All'articolo 2 (Azioni e interventi) vengono descritte le azioni specifiche da mettere in atto: la promozione degli studi e delle ricerche sui dialetti locali, in collaborazioni con università, associazioni culturali e esperti del settore, il sostegno ai progetti con le scuole per la diffusione nelle nuove generazioni, e il sostegno economico alle manifestazioni, spettacoli, produzioni artistiche, iniziative

teatrali, editoriali, discografiche, televisive e multimediali mirate a valorizzare i dialetti marchigiani e le realtà culturali ad essi legate.

L'articolo 3 (Attuazione degli interventi) istituisce la Biblioteca dei dialetti marchigiani presso la Biblioteca dell'Assemblea legislativa delle Marche come strumento per la programmazione e l'attuazione delle azioni e degli interventi descritti all'articolo 2.

All'articolo 4 (Incarichi, convenzioni, premi) la proposta di legge entra nel dettaglio delle funzioni della Biblioteca dei dialetti marchigiani descrivendo le sue funzioni di poter assegnare incarichi per studi e ricerca, stipulare convenzioni con università, centri di documentazione e ricerca pubblici o privati, enti e associazioni, istituti scolastici nonché concedere loro contributi, istituire premi per le tesi di laurea e di dottorato, emanare bandi per il sostegno alle associazioni impegnate nell'attività di tutela e diffusione dei dialetti delle Marche.

L'articolo 5 (Giunta Direttiva della Biblioteca dei dialetti marchigiani) descrive la composizione e la durata della Giunta Direttiva della Biblioteca dei Dialetti Marchigiani.

Nell'articolo 6 (Disposizioni finanziarie) vengono indicati la spesa per l'anno 2020 e la relativa la copertura.

Infine l'articolo 7 (Clausola valutativa), impegna la Giunta regionale a trasmettere ogni tre anni all'Assemblea legislativa una relazione sugli interventi attuati per la salvaguardia e la tutela dei dialetti delle Marche, le risorse stanziare. Impegna inoltre l'Assemblea legislativa della divulgazione dei risultati della valutazione effettuata.

